



ISTITUTO D'ISTRUZIONE SECONDARIA SUPERIORE

De Rogatis - Fioritto

Via Marconi – Villaggio studentesco “Dr. V. Zaccagnino” - 71015 San Nicandro Garganico (FG)

Tel. 0882/472582 Fax 0882/476525

Sito Web: www.derogatisfioritto.edu.it



Ai Docenti
Al Personale Ata
Agli Alunni e ai Genitori

di San Nicandro Garganico
di Cagnano Varano

ALBO

OGGETTO: Pubblicazione del *Piano per l'inclusione degli alunni con Bisogni Educativi Speciali* - a.s. 2022/23.

Viene pubblicato il *Piano per l'inclusione degli alunni con Bisogni Educativi Speciali* approvato dagli Organi Collegiali per l'a.s. 2022/23.

Il documento è consultabile anche nel menu *La scuola* a sinistra dello schermo - sezione *Piano Triennale dell'Offerta Formativa*.

IL DIRIGENTE SCOLASTICO
Prof. Francesco DONATACCIO

Firmato digitalmente



ISTITUTO ISTRUZIONE SUPERIORE DE ROGATIS-FIORITTO
C.F. 84006090710 C.M. FGIS007003

A997B80 - GESTIONE AMMINISTRATIVA E DIDATTICA

Prot. 0011616/U del 30/12/2022 18:16 IV.1 - Piano triennale dell'offerta formativa PTOF



ISTITUTO D'ISTRUZIONE SECONDARIA SUPERIORE

De Rogatis - Fioritto

Via Marconi – Villaggio studentesco “Dr. V. Zaccagnino” - 71015 San Nicandro Garganico (FG)

Tel. 0882/472582 Fax 0882/476525

Sito Web: www.derogatisfioritto.edu.it



Piano per l’Inclusione degli alunni con Bisogni Educativi Speciali

A.S. 2022/23



ISTITUTO ISTRUZIONE SUPERIORE DE ROGATIS-FIORITTO
C.F. 84006090710 C.M. FGIS007003

A997B80 - GESTIONE AMMINISTRATIVA E DIDATTICA

Prot. 0011616/U del 30/12/2022 18:16 IV.1 - Piano triennale dell’offerta formativa PTOF



La Scuola Inclusiva

Una scuola inclusiva guarda a tutti gli alunni e a tutte le loro potenzialità; è una scuola che interviene prima sul contesto, poi sul soggetto e che trasforma la risposta ai suoi bisogni da specialistica in ordinaria. Una scuola che *'include'* è una scuola che *'pensa'* e che *'progetta'* tenendo a mente proprio tutti. Nella scuola che lavora per l'inclusione è necessario operare con un quadro chiaro alle esigenze da affrontare, dal punto di vista quantitativo e qualitativo.

“**Inclusione**” si distingue da “**integrazione**” per il suo grado di pervasività. *Integrazione* significa fornire alle persone che scontano rilevanti problemi nell'esercizio dei diritti/doveri di cittadinanza, *l'aiuto ad hoc* necessario per accedere ai suddetti diritti/doveri; in altri termini, l'aiuto serve alla persona svantaggiata per accedere a quello che per gli altri corrisponde a richieste normali. In altri termini, inclusione implica l'abbattimento di quelli che, nell'“**INDEX FOR INCLUSION**”, vengono chiamati “*ostacoli all'apprendimento e alla partecipazione*”. Una scuola inclusiva deve progettare se stessa e tutte le sue variabili e articolazioni per essere, in partenza, aperta a tutti; ne consegue che l'inclusione non è uno status ma un processo in continuo divenire; un processo “di cambiamento”. Il processo d'inclusione nella scuola si realizza quando è condiviso da tutto il personale coinvolto. (Dario Janes).

Quadro normativo

Il Piano per l'Inclusione, inizialmente previsto dalla Direttiva MIUR del 27 dicembre 2012 e dalla C.M. n. 8/2013 a firma del Capo Dipartimento per l'Istruzione, e denominato Piano Annuale per l'Inclusione (P.A.I.) intendeva fornire un elemento di riflessione nella predisposizione del P.O.F., di cui esso è parte integrante. Esso è prima di tutto un atto interno della scuola autonoma, finalizzato all'auto-conoscenza e alla pianificazione, da sviluppare in un processo responsabile e attivo di crescita e partecipazione.

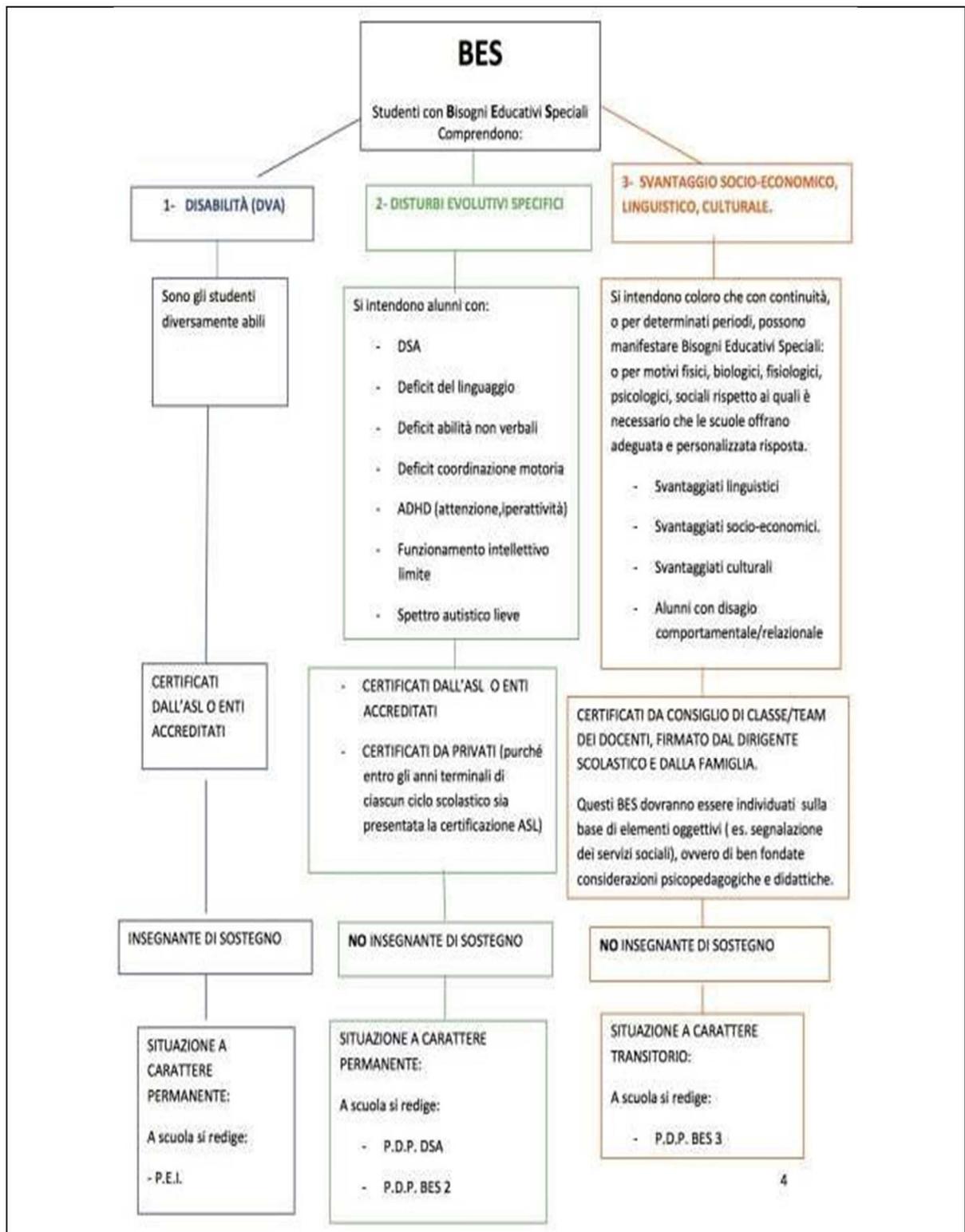
Il Piano per l'inclusione (P.I.), affonda le sue radici nel Decreto Legislativo 7 agosto 2019, n. 96 che contiene “Disposizioni integrative e correttive al decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 66, recante: «Norme per la promozione dell'inclusione scolastica degli studenti con disabilità, a norma dell'articolo 1, commi 180 e 181, lettera c), della legge 13 luglio 2015, n. 107».

Ai fini della programmazione di un percorso formativo ed educativo e della progettazione, il decreto n. 66/2017 (art.8) prevede che ciascuna scuola predisponga il PI (Piano per l'Inclusione), ossia il principale documento programmatico in materia, con il quale sono definite le modalità per l'utilizzo delle risorse e gli interventi di miglioramento della qualità dell'inclusione scolastica. Analizzare il contesto ove si opera permette la progettazione di percorsi e di azioni educative attente al singolo e, valorizzandone attitudini e stili cognitivi, l'aumento del capitale umano, sociale e culturale individuale e collettivo. Con il D.Lgs. n. 66/2017 trovano riconoscimento legislativo le anticipazioni contenute nella C.M. n. 8 del 6 marzo 2013 e la Direttiva Ministeriale 27 dicembre 2012, la quale introduceva nelle scuole le categorie dell'inclusività, invitando i collegi dei docenti alla costruzione del Piano annuale per l'inclusività.

Il P.I. non va dunque interpretato come un “piano formativo per gli alunni con bisogni educativi speciali”, ad integrazione del P.O.F. (in questo caso più che di un “piano per l'inclusione” si tratterebbe di un “piano per gli inclusi”), e non è quindi un “documento” per chi ha bisogni educativi speciali, ma è lo strumento per una progettazione della propria offerta formativa in senso inclusivo, è lo sfondo ed il fondamento sul quale sviluppare una didattica attenta ai bisogni di ciascuno nel realizzare gli obiettivi comuni, le linee guida per un concreto impegno programmatico per l'inclusione, basato su una attenta lettura del grado di inclusività della scuola e su obiettivi di miglioramento, da perseguire nel senso della trasversalità delle prassi di inclusione negli ambiti dell'insegnamento curricolare, della gestione delle classi, dell'organizzazione dei tempi e degli spazi scolastici, delle relazioni tra docenti, alunni e famiglie.



Chi sono i BES?



L'Istituto "De Rogatis-Fioritto" si propone, di potenziare la cultura dell'inclusione per rispondere in modo efficace alle necessità di ogni alunno che, con continuità o per determinati periodi, manifesti Bisogni Educativi Speciali. L'obiettivo principale è ridurre qualsiasi barriera che limiti l'apprendimento e la partecipazione sociale attraverso l'utilizzo di facilitatori e l'analisi dei fattori contestuali sia ambientali che personali.

In aggiunta agli **obiettivi didattici** specifici sono indicati anche i seguenti intenti di carattere trasversale:

- 1) **accoglienza**: tutti gli alunni, inclusi quelli con BES, hanno diritto a due forme di accoglienza:
 - a) accoglienza di natura socioaffettiva nella comunità scolastica;
 - b) accoglienza in ragione del proprio stile cognitivo, ossia diritto ad una comunicazione didattica che tenga conto delle proprie specifiche preferenze e risorse di apprendimento;
- 2) **abbattimento delle barriere** architettoniche e non architettoniche interne ed esterne alla scuola;
- 3) **intervento didattico**: oltre che per effetto di contenuti disciplinari e metodologici opportunamente selezionati, la didattica dovrà risultare "inclusiva" anche rispetto alle variabili di "stile comunicativo" comprendenti una valutazione formativa, l'attenzione per le inclinazioni e predilezioni dell'alunno, la cura della prossemica, dell'ascolto attivo, un uso efficace ed accogliente della voce, la modulazione dei carichi di lavoro etc.

A tal fine intende:

- creare un ambiente accogliente e di supporto;
- sostenere l'apprendimento attraverso una revisione del curriculum, sviluppando attenzione educativa in tutta la scuola;
- promuovere l'attiva partecipazione di tutti gli studenti al processo di apprendimento;
- centrare l'intervento sulla classe in funzione dell'alunno;
- favorire l'acquisizione di competenze collaborative;
- promuovere culture politiche e pratiche inclusive attraverso una più stretta collaborazione fra tutte le componenti della comunità educante.

Obiettivo principale è la riduzione delle barriere che limitano l'apprendimento e la partecipazione sociale attraverso l'utilizzo di facilitatori e l'analisi dei fattori contestuali, sia ambientali che personali.

Definizione di "Bisogno Educativo Speciale".

Un bisogno educativo speciale è una difficoltà che si evidenzia in età evolutiva negli ambiti di vita dell'educazione e/o apprenditivo. Si manifesta in un funzionamento problematico, anche per il soggetto, in termini di danno, ostacolo o stigma sociale; necessita di un piano educativo individualizzato o personalizzato.

Destinatari

Sono destinatari dell'intervento a favore dell'inclusione scolastica tutti gli alunni con Bisogni Educativi Speciali comprendenti:

- **Disabilità** (legge 104/92);
- **Disturbi Specifici dell'Apprendimento**: DSA (legge 170/2010). Appartengono ai DSA, la dislessia (disturbo specifico della lettura), la disgrafia (disturbo specifico della scrittura negli aspetti prassici), la disortografia (disturbo specifico della scrittura intesa nei suoi elementi fonologici, meta-fonologici e ortografici), la discalculia (disturbo specifico delle abilità aritmetiche).);
- **Disturbi evolutivi specifici**: Deficit del linguaggio, delle abilità non verbali, della coordinazione motoria, disturbi dell'attenzione e dell'iperattività, funzionamento intellettivo limite, disturbo dello spettro autistico lieve. Svantaggio socioeconomico, linguistico, culturale: difficoltà derivanti da elementi oggettivi (segnalazione servizi sociali) o ben fondate considerazioni psicopedagogiche e didattiche;
- **Svantaggio Linguistico-Culturale o Socio-Economico**. Difficoltà derivanti dalla non conoscenza della cultura e della lingua italiana perché appartenenti a culture diverse, o difficoltà socioeconomiche che nuocciono al percorso educativo.

Tutti gli alunni riconosciuti in situazione di BES hanno diritto ad uno specifico piano educativo (P.E.I. o P.D.P.). Il nostro Istituto si avvale di modelli redatti secondo la normativa vigente e i docenti fanno riferimento alla modulistica in oggetto in sede di compilazione.



Piano Annuale per l'Inclusione

Parte I – analisi dei punti di forza e di criticità a.s. 2021/22

A. Rilevazione dei BES presenti:	n°
1. disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)	32
➤ minorati vista	1
➤ minorati udito	/
➤ Psicofisici	31
2. disturbi evolutivi specifici	13
➤ DSA	10
➤ ADHD/DOP	/
➤ Borderline cognitivo	/
➤ Altro	3
3. svantaggio (indicare il disagio prevalente)	2
➤ Socio-economico	/
➤ Linguistico-culturale	2
➤ Disagio comportamentale/relazionale	/
➤ Altro	/
Totali	47
% su popolazione scolastica	8%
N° PEI redatti dai GLO	32
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>presenza</u> di certificazione sanitaria	15
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>assenza</u> di certificazione sanitaria	/

B. Risorse professionali specifiche	<i>Prevalentemente utilizzate in...</i>	Sì / No
Insegnanti di sostegno	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	SI
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	SI
AEC	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	NO
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	NO
Assistenti alla comunicazione	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	SI
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	SI
Funzioni strumentali / coordinamento		1
Referenti di Istituto (disabilità, DSA, BES)		2
Psicopedagogisti e affini esterni/interni		/
Docenti tutor/mentor		/
Altro:		/
Altro:		/

C. Coinvolgimento docenti curricolari	<i>Attraverso...</i>	Sì / No
Coordinatori di classe e simili	Partecipazione a GLI	SI
	Rapporti con famiglie	SI
	Tutoraggio alunni	SI

	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	SI
	Altro:	/
Docenti con specifica formazione	Partecipazione a GLI	SI
	Rapporti con famiglie	SI
	Tutoraggio alunni	SI
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	SI
	Altro:	
Altri docenti	Partecipazione a GLI	SI
	Rapporti con famiglie	SI
	Tutoraggio alunni	NO
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	SI
	Altro:	/

D. Coinvolgimento personale ATA	Assistenza alunni disabili	SI
	Progetti di inclusione / laboratori integrati	NO
	Altro:	/
E. Coinvolgimento famiglie	Informazione/formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva	SI
	Coinvolgimento in progetti di inclusione	NO
	Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante	SI
	Altro:	/
F. Rapporti con servizi sociosanitari territoriali e istituzioni deputate alla sicurezza. Rapporti con CTS / CTI	Accordi di programma/protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità	SI
	Accordi di programma/protocolli di intesa formalizzati su disagio e simili	SI
	Procedure condivise di intervento sulla disabilità	SI
	Procedure condivise di intervento su disagio e simili	SI
	Progetti territoriali integrati	SI
	Progetti integrati a livello di singola scuola	SI
	Rapporti con CTS / CTI	SI
	Altro:	/
G. Rapporti con privato sociale e volontariato	Progetti territoriali integrati	SI
	Progetti integrati a livello di singola scuola	SI
	Progetti a livello di reti di scuole	SI
H. Formazione docenti	Strategie e metodologie educativo-didattiche/gestione della classe	SI
	Didattica speciale e progetti educativo-didattici a prevalente tematica inclusiva	SI
	Didattica interculturale/italiano L2	SI
	Psicologia e psicopatologia dell'età evolutiva (compresi DSA, ADHD, ecc.)	SI
	Progetti di formazione su specifiche disabilità (autismo, ADHD, Dis. Intellettive, sensoriali...)	SI
	Altro:	



Sintesi dei punti di forza e di criticità rilevati*:	0	1	2	3	4
Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo				X	
Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti					X
Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive;					X
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola				X	
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti;				X	
Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative;			X		
Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi;				X	
Valorizzazione delle risorse esistenti				X	
Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione				X	
Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.				X	
Altro:					
<i>* = 0: per niente 1: poco 2: abbastanza 3: molto 4 moltissimo</i>					

Parte II – Obiettivi di incremento dell'inclusività proposti per l'a.s. 2022/23

Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo (chi fa cosa, livelli di responsabilità nelle pratiche di intervento, ecc.):

Le modalità operative sono diverse nei casi di:

- **alunni con disabilità** (ai sensi della legge 104/92); Uno dei genitori, o chi esercita la potestà genitoriale, deve presentare all'atto dell'iscrizione scolastica la documentazione rilasciata dal Servizio Sanitario Nazionale (il verbale di accertamento della disabilità previsto dalla Legge 104/92 con l'eventuale specificazione della gravità e la Diagnosi Funzionale). La scuola prende in carico l'alunno con disabilità e convoca il GLO (Gruppo di lavoro Operativo sull'alunno con disabilità, composto da: Dirigente scolastico o un suo delegato, i componenti del S.I.S. dell'A.S.L., i docenti curricolari e il docente di sostegno della classe, i genitori, eventuali operatori per l'assistenza di base e/o specialistica) con il compito di redigere il **P.D.F. - Profilo Dinamico Funzionale** e il **P.E.I. - Piano Educativo Individualizzato**. Per consentire la stesura, l'aggiornamento e la verifica degli interventi, sono calendarizzati incontri per ogni alunno durante l'anno scolastico.

- **alunni con "Disturbi Specifici dell'Apprendimento ed Evolutivi Specifici"** si intendono, oltre i disturbi specifici dell'apprendimento, anche i deficit del linguaggio, dell'attenzione, dell'iperattività, ed altre tipologie di deficit o disturbo, quali la sindrome di Asperger, non altrimenti certificate. I disturbi specifici di apprendimento (legge n. 170 dell'8 ottobre 2010 e al D.M. 12 luglio 2011) si distinguono in dislessia, disgrafia, disortografia e discalculia; riguardano alcune specifiche abilità dell'apprendimento di alunni con capacità intellettive adeguate all'età anagrafica. Agli alunni con D.S.A. si applicano i benefici previsti dalla normativa vigente previa presentazione da parte di chi esercita la patria potestà della documentazione sanitaria. La famiglia richiede alla scuola l'elaborazione del **P.d.P. (Piano didattico Personalizzato)**. Entro 3 mesi la scuola si impegna ad elaborare il P.d.P. Si prevedono incontri periodici con la famiglia (colloqui, in orario di ricevimento e in occasione dei C.d.C). Nel P.d.P. sono elencate tutte le misure compensative e dispensative che il C.d.C decide di adottare per l'alunno, nonché tutte le strategie didattiche, metodologie e gli strumenti che si ritengono opportuni; sulla base di tale documentazione, nei limiti delle disposizioni vigenti, vengono predisposte le modalità delle prove e delle verifiche in corso d'anno o a fine ciclo.

- **alunni con svantaggio socioeconomico, linguistico, culturale, comportamentale e relazionale**. Tali tipologie di B.E.S. dovranno essere individuate sulla base di elementi oggettivi come, ad esempio, la segnalazione degli operatori dei servizi sociali oppure di ben fondate considerazioni

psicopedagogiche e didattiche. Gli interventi predisposti potranno essere di carattere transitorio. Il docente referente che si occupa del disagio, ad inizio ottobre, rileverà i casi di alunni “a rischio” attraverso incontri con i C.d.C. I docenti saranno invitati a compilare la “Scheda per la rilevazione di alunni in disagio” e comunque a fornire tutte le notizie e i materiali che riterranno necessari. Le segnalazioni potranno avvenire, naturalmente in corso d’anno, qualora se ne presenti la necessità. La scheda elaborata in maniera dettagliata verrà inoltrata dal coordinatore di classe al Dirigente Scolastico. Il Dirigente Scolastico, il docente referente, dopo aver esaminato le relazioni dei casi segnalati, con eventuale consulto di esperti della problematica evidenziata, valuteranno un primo approccio di intervento. Il C.d.C pianifica l’intervento e, se necessario, predispone il piano personalizzato. Al fine di verificare l’efficacia dell’intervento si terranno incontri periodici nell’ambito dei C.d.C programmati, o se necessario, con sedute appositamente convocate. La documentazione prodotta (scheda di rilevazione, P.d.P., interventi etc.) sarà raccolta nel fascicolo personale riservato dell’alunno.

Soggetti coinvolti

Istituzione scolastica, famiglie, A.S.L., associazioni ed altri enti presenti sul territorio.

Risorse umane d’istituto:

Il Dirigente Scolastico opera le seguenti azioni:

- coordina tutte le attività, stabilisce priorità e strategie, presiede il GLI e promuove un sostegno ampio e diffuso per rispondere ai bisogni delle diversità di tutti gli alunni;
- promuove l’imminente presa in carico da parte di ogni docente del, o degli alunni con BES presenti nel proprio consiglio di classe, prima dell’inizio delle lezioni;
- predispone gli elenchi attraverso i quali tutti i docenti ed i coordinatori possano prendere atto della presenza nel proprio consiglio di classe del o degli alunni con BES;
- si avvale della collaborazione di un docente referente per l’Inclusione Scolastica, al fine di promuovere lo sviluppo delle competenze del Collegio dei Docenti, evitando che si determinino meccanismi di “delega” né forme di deresponsabilizzazione e, per sostenere la “presa in carico” degli alunni con BES da parte degli insegnanti di classe;
- coordina tutte le attività, stabilisce priorità e strategie, presiede il GLI e promuove un sostegno ampio e diffuso per rispondere ai bisogni delle diversità di tutti gli alunni.

Coordinatore per l’Inclusività: ha il compito di assumere un ruolo di riferimento all’interno della scuola, collabora con il Dirigente Scolastico e con il personale della scuola e, in particolare, assume, nei confronti del Collegio dei Docenti, le seguenti funzioni per svolgere:

- azione di coordinamento delle attività previste per gli alunni con B.E.S.;
- coordinamento per la stesura del P.I. e predisposizione di modulistica;
- formula azioni di formazione per il personale scolastico e progetti in base ai bisogni educativi emersi nell’Istituto;
- creazione di un archivio e di una banca dati di proposte didattiche integrate fruibili dai docenti;
- propone materiali inerenti le metodologie e le strategie didattiche);
- referente per i rapporti interistituzionali e partecipazione al gruppo CTS provinciale.

Referente alunni con disabilità e per le attività di sostegno: collabora con il Dirigente Scolastico e con il personale della scuola per svolgere:

- azione di accoglienza e tutoraggio dei nuovi docenti nell’area sostegno;
- azione di coordinamento con l’equipe medica e il G.L.O.;
- organizzazione delle attività di sostegno, richiede la convocazione e coordina il Gruppo di Lavoro nello svolgimento delle varie attività;
- Aggiornamento sull’andamento generale degli alunni certificati.

Referente D.S.A.: collabora con il Dirigente Scolastico e con il personale della scuola per svolgere:

- azione di accoglienza e orientamento degli alunni con certificazione secondo la recente normativa;
- Pianificazione degli incontri famiglia – docenti;
- Provvede all’eventuale convocazione degli specialisti e dei genitori al C.d.C., su esplicita richiesta della famiglia;



- Consegna la documentazione al C.d.C., nel primo consiglio dopo il ricevimento della documentazione.
- Coordinamento per la compilazione del **Piano didattico Personalizzato**;
- azione di supporto didattico – metodologico ai docenti;
- coordinamento dei laboratori predisposti all'interno dell'istituto;
- operazioni di monitoraggio.

Referente alunni stranieri: collabora con il Dirigente Scolastico e con il personale della scuola per svolgere:

- azione di accoglienza e orientamento degli alunni;
- coordinamento incontri docenti/operatori specialisti/assistente sociale;
- coordinamento nella stesura P.d.P.

Altre figure di supporto

- Figure strumentali per gli alunni;
- Coordinatore commissione accoglienza / orientamento;
- Figura strumentale per l'autovalutazione d'istituto;
- Docenti per le attività di sostegno;
- Coordinatori di classe;
- Personale ATA.

Organi collegiali:

Gruppo di Lavoro per l'Inclusione svolge i seguenti compiti:

- rilevazione dei B.E.S., monitoraggio e valutazione;
- raccolta e documentazione degli interventi educativo-didattici;
- consulenza e supporto ai docenti sulle strategie e metodologie di gestione delle classi;
- raccolta e coordinamento delle proposte formulate dai G.L.H. operativi;
- elaborazione di una proposta di Piano per l'Inclusività riferito a tutti gli alunni con BES, da redigere al termine di ogni anno scolastico (entro il mese di giugno), ai sensi dell'art. 1, c. 605, lettera b, della legge 296/2006, tradotte in sede di definizione del PEI come stabilito dall'art. 10 comma 5 della Legge 30 luglio 2010 n. 122;
- si interfaccia con CTS e servizi sociali e sanitari territoriali per attività di formazione, tutoraggio ecc.

Consiglio di Classe:

- ha il compito di indicare in quali casi sia opportuna e necessaria l'adozione di una personalizzazione della didattica ed eventualmente di misure compensative e dispensative sulla base di considerazioni pedagogiche e didattiche, e sulla base della eventuale documentazione clinica e/o certificazione fornita dalla famiglia;
- coordinamento con il G.L.I.;
- comunicazione con la famiglia ed eventuali esperti;
- predisposizione del PDP che ha lo scopo di definire, monitorare e documentare le strategie di intervento più idonee e i criteri di valutazione degli apprendimenti per tutti gli alunni individuati in situazione di svantaggio scolastico, tranne nei casi di disabilità. Il PDP deve essere firmato dalla famiglia, dal Consiglio di classe e dal Dirigente Scolastico.

Gruppo di Lavoro Operativo per alunni con disabilità (già GLHO)

Composizione: Dirigente scolastico, docente referente se necessario, docente coordinatore, docenti curricolari, docenti di sostegno dell'alunno disabile, genitori dell'alunno disabile, operatori Asl, A.E.C. se richiesto, altro personale che opera con l'alunno disabile.

Nel caso in cui fosse necessario, si prevede la possibilità di riunire G.L.O. straordinari, concordando la presenza degli operatori sanitari.

Funzioni:

- progettazione e verifica del PEI;
- stesura e verifica del PDF;
- individuazione e programmazione delle modalità operative, delle strategie, degli interventi e degli strumenti necessari all'integrazione dell'alunno disabile.



Collegio dei Docenti

- Discute e delibera i criteri per l'individuazione degli alunni con BES;
- all'inizio di ogni anno scolastico discute e delibera gli obiettivi proposti dal GLI da perseguire e le attività da porre in essere che confluiranno nel piano annuale di inclusione;
- al termine dell'anno scolastico verifica i risultati ottenuti.

Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti

A tale scopo il docente referente per l'inclusione avrà anche i compiti:

- stabilire contatti con Enti che operano sul territorio per organizzare attività integrative;
- curare i contatti con l'Azienda Sanitaria Locale per l'organizzazione di incontri di informazione e formazione;
- partecipare a convegni, mostre e manifestazioni riguardanti l'inclusione e segnalare eventuali iniziative di formazione ai colleghi;
- monitorare il corretto utilizzo e funzionamento delle risorse e delle attrezzature a disposizione dell'inclusione, segnalando alla Dirigenza e alla Dirigenza Amministrativa eventuali problemi ma soprattutto coinvolgere e promuoverne l'utilizzo a tutti i livelli;
- raccogliere ed archiviare la documentazione e la modulistica elaborata dal GLI e promuoverne un concreto utilizzo e favorire così una mentalità d'inclusione.

Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive:

Il GLI avrà il compito di elaborare una Strategia operativa e di valutazione, da monitorare costantemente in modo da apportare interventi correttivi, articolata nelle seguenti fasi:

- Attivare una Procedura per l'orientamento degli studenti in fase di preiscrizione e per la predisposizione dell'accoglienza;
- Costruzione di Protocolli d'Inclusione e Costruzione del progetto individualizzato;
- Rilevazioni documentate e raccolte nel fascicolo personale riservato dell'alunno inerenti al PEI;
- Predisposizione di schede di rilevazione, piani didattici e attestati di competenze in uscita.

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola:

- **Presentazione dell'alunno** (incontro Dirigente, Docente referente, insegnanti di classe e/o di sostegno, da effettuare all'inizio del mese di ottobre);
- **Elaborazione del Piano Personalizzato:** pianificazione di incontri tra insegnanti, eventuale equipe medica, famiglia. Gli incontri saranno pianificati e condotti dall'insegnante referente in ottobre e saranno così articolati: -Incontro insegnanti di classe, Dirigente e docente referente. L'incontro con l'equipe medica è concordato e fissato dal Dirigente o dal docente referente. I docenti daranno indicazioni in tal senso alla famiglia. L'incontro si svolgerà alla presenza di almeno due docenti che redigeranno opportuno verbale. I docenti di classe, coadiuvati dal docente referente, da un Tutor nominato dal Dirigente (per i D.S.A o gli alunni lenti), dal docente di sostegno per gli alunni disabili, redigeranno il PdP o il PEI che sarà consegnato in Presidenza entro il mese di novembre dai docenti di classe;
- **Valutazione in itinere dell'andamento didattico:** Incontro insegnanti di classe, Dirigente e docente Referente. Rilevazioni documentate e raccolte nel fascicolo personale riservato dell'alunno inerenti al PdP o al PEI, agli incontri con l'equipe medica e con la famiglia.

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti:

Consapevole che al progetto di vita di ogni ragazzo devono partecipare tutte le risorse del territorio, l'Istituto si giova della collaborazione con diversi soggetti esterni alla scuola relativamente a:

- incontri periodici con l'equipe medica per gli alunni disabili;
- attività di laboratorio;
- altre forme di valorizzazione delle risorse territoriali attualmente in essere sono rappresentate dalle forme di collaborazione da individuare con i CTS.



Per assicurare continuità nella realizzazione del progetto di vita dei ragazzi, la scuola accompagna gli alunni certificati e le loro famiglie nel passaggio alla vita adulta collaborando con le istituzioni deputate all'individuazione del progetto lavorativo o dell'ambiente più idoneo nel quale inserire i ragazzi una volta conclusosi il percorso scolastico.

Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative:

Il piano d'inclusione prevede il coinvolgimento delle famiglie interessate nel:

- Concordare gli obiettivi del piano individualizzato tra familiari, esperti e tutti i docenti del consiglio di classe;
- Illustrare in modo completo ed esauriente i piani individualizzati e le programmazioni differenziate e facilitate, nella parte che riguarda la didattica, ai genitori dell'alunno;
- Concordare e documentare con il Consiglio di Classe, le famiglie e gli operatori, eventuali percorsi speciali dell'alunno, le riduzioni d'orario, gli eventuali esoneri;
- Favorire l'attuazione del Progetto di Vita in accordo con il Consiglio di Classe, la famiglia, gli operatori e il gruppo d'Inclusione, contattando strutture sul territorio utili ad un inserimento lavorativo.

Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi:

Risorse/Strumenti/Metodologie Didattiche

- **Apprendimento cooperativo:** sviluppa forme di cooperazione e di rispetto reciproco fra gli allievi e veicola le conoscenze/abilità/competenze;
 - **Tutoring** (apprendimento fra pari: lavori a coppie);
 - **Didattica laboratoriale;**
 - **Procedere in modo strutturato e sequenziale:** proporre attività con modello fisso e dal semplice al complesso si faciliteranno nell'alunno l'esecuzione delle consegne, la memorizzazione e l'ordine nell'esposizione dei contenuti;
 - Sostenere la **motivazione ad apprendere;**
 - Lavorare perché l'alunno possa accrescere la **fiducia nelle proprie capacità.**
- Per alunni **“lenti”**:
- predisporre verifiche brevi, su singoli obiettivi;
 - semplificare gli esercizi (evitare esercizi concatenati);
 - consentire tempi più lunghi o ridurre il numero degli esercizi nello stesso tempo (strategia da scegliere secondo la personalità del ragazzo).
- Per alunni che manifestano **“difficoltà di concentrazione”**:
- fornire schemi/mappe/diagrammi prima della spiegazione (aiuteremo la mente a selezionare, categorizzare, ricordare, applicare quanto recepito durante la spiegazione); evidenziare concetti fondamentali parole chiave sul libro; spiegare utilizzando immagini; utilizzare materiali strutturati e non (figure geometriche, listelli, regoli...); fornire la procedura scandita per punti nell'assegnare il lavoro;
 - Didattica multisensoriale: uso costante e simultaneo di più canali percettivi (visivo, uditivo, tattile, cinestesico) incrementa l'apprendimento;
 - Tecnologie multimediali (computer, notebook per utilizzare software specifici).

Valorizzazione delle risorse esistenti:

Soggetti coinvolti: Dirigente Scolastico, personale docente e non docente, Funzione Strumentale, GLI d'Istituto, equipe medica, assistente socio-educativo, famiglia, associazioni ed altri enti presenti sul territorio. Il Dirigente Scolastico è colui che ricopre la funzione di garante nel processo di inclusione dell'alunno con BES. A tal fine assicura al proprio Istituto il reperimento di tutti gli ausili e/o attrezzature necessarie nel caso di precise esigenze dell'alunno; l'utilizzo dei docenti di sostegno come contitolari nelle attività didattico-educative con la classe e non legata esclusivamente al soggetto disabile; attiva azioni in collaborazione anche con Enti e Associazioni per assicurare l'inclusione dell'alunno. Il primo passo per l'inclusione dell'alunno è la stretta collaborazione tra gli insegnanti del consiglio o del team



di classe, compito di tutti gli educatori facilitare l'appartenenza dell'alunno in difficoltà al contesto socio educativo del gruppo classe. I compiti del personale non docente sono relativi all'ambito dell'assistenza fisica al disabile nonché di sorveglianza in ambiente scolastico e durante le attività didattiche che si svolgono esterne alla scuola in collaborazione con i docenti.

Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione:

La scuola utilizza per l'inclusione scolastica le seguenti risorse aggiuntive:

- Progetti P.O.N., P.O.R., F.S.E. e F.E.S.R.;
- Progetti "Percorsi per le Competenze Trasversali e per l'Orientamento";
- Progetti d'Istituto.

Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo:

COMMISSIONE ACCOGLIENZA/ORIENTAMENTO

- accompagnamento dei ragazzi in ingresso;
- orientamento professionale ed inserimento di alunni nel mondo del lavoro attraverso attività di P.C.T.O., progetti P.O.N., P.O.R., F.S.E e F.E.S.R.;

Approvato dal Gruppo di Lavoro per l'Inclusione.

San Nicandro Garganico li, 23/06/2022.

Deliberato dal Collegio dei Docenti.

San Nicandro Garganico li, 29/06/2022

**Il Dirigente Scolastico
prof. Francesco DONATACCIO**

